

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO

VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Decreto Lgs. 81/08 Testo Unico e s.m e i.)

Documento di Valutazione dei Rischi Edifici Scolastici

Revisione del 10/10/2024



I.C. “2° - C. G. Massaia” - Plesso di Gramsci
San Giorgio a Cremano

Anno 2024/25

INDICE

<u>INDICE</u>	2,3
<u>DATI GENERALI</u>	4
<u>PREMESSA</u>	5
<u>OGGETTIVI DELLA VALUTAZIONE</u>	7
<u>VERIFICHE E CERTIFICAZIONI TECNICO AMMINISTRATIVE</u>	9
<u>ANALISI STRUMENTALI</u>	10
<u>CARTELLE DI RISCHIO</u>	11
<u>DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA</u>	12
<u>SOPRALLUOGHI</u>	12
<u>PREMESSA</u>	13
<u>FATTORI DI RISCHIO</u>	13
• Rischio strutturale.....	15
• Fattori ambientali.....	17
• Servizi Igienici Assistenziali.....	19
• Scale.....	22
• Microclima e Illuminazione.....	24
• Videoterminali.....	26
• Impianto Elettrico.....	29
• Impianto di Riscaldamento.....	31
• Rischio Incendio.....	34
<u>PIANO DI PRONTO SOCCORSO</u>	37
<u>AGENDA DEGLI INTERVENTI PERIODICI</u>	39
<u>PROPOSTA DI PIANO DI ADEGUAMENTO</u>	40

- Rischio strutturale.....40
- Fattori Ambientali.....40
- Servizi Igienici assistenziali.....40
- Scale.....41
- Microclima e Illuminazione.....41
- Videoterminali.....41
- Arredi.....42
- Impianto Elettrico.....42
- Impianto di riscaldamento.....42
- Rischio Incendio.....43

ANALISI DEI COSTI MEDI DA SOSTENERE PER GLI INTERVENTI.....44

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA.....48

Nomina RLS.....49

Designazione lavoratori.....51

RIFERIMENTI NORMATIVI.....53

DATI GENERALI

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'					
Denominazione:	I.C. “ 2° - C.G. MASSAIA”				
Indirizzo:	Sede di GRAMSCI: Corso Umberto I - tel 081/471420				
Comune di:	San Giorgio a Cremano				
Ente Proprietario	COMUNE di San Giorgio a Cremano				
Settore:	Istruzione ScolasticaDistretto n°				
Attività:	Istruzione Scolastica (Scuola dell'Infanzia)				
Datore di lavoro:	D.S.: Prof. VINCENZO DE ROSA				
	Docenti	20			
	Amministrativi	//			
	Collaboratori Scolastici	4			
	OSA	//			
	Addetti alla refezione	//			
	Supplenti				
	Ex L.S.U.	//			
	Alumni	119			
Popolazione Scolastica Totale		143	Disabili	7	
Orario scolastico	Mattina Dalle 8,30 alle 14,00		Pomeriggio Dalle 14,00 alle 16,10		
Persone presenti	PIANO	Ore	Personale	Alumni	Disabili
	PIANO TERRA Infanzia	Mattina Pomeriggio	10D+ 4 Coll. 10D+4 Coll	119 95	7 4
Note/Commenti					

PREMESSA

La valutazione del rischio e gli adempimenti documentali conseguenti (piano di sicurezza aziendale) vengono eseguiti ai sensi della T.U 81/08 e successivi decreti di attuazione.

Il metodo utilizzato per accertare i rischi potenziali presenti nell'Unità Scolastica in oggetto si basa sull'individuazione e localizzazione dei rischi e la conformità dei dispositivi di protezione utilizzati, in relazione alla Normativa vigente.

La valutazione per i rischi comuni alla maggior parte degli ambienti di lavoro interessati da questa indagine è stata effettuata utilizzando un metodo approssimato di tipo semiquantitativo.

I rischi specifici quantificabili, ove riscontrati, sono stati valutati previa misurazione degli indicatori ambientali tipici, utilizzando i metodi e le apparecchiature eventualmente indicate dalle norme vigenti o più comunemente utilizzati in ambito di igiene industriale.

I risultati di questa indagine sono descritti nella presente relazione, comprensiva dei necessari allegati e delle descrizioni delle apparecchiature e delle metodiche utilizzate.

All'interno di questo relazione i termini di seguito indicati, hanno il significato:

- **Pericolo**: peculiarità o qualità intrinseca di determinati elementi (ad es. materiali, attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni.
- **Rischio**: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o esposizione, nonché entità del danno stesso.
- **Valutazione dei rischi** : procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la sanità dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalla probabilità del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

La probabilità di un incidente (**P**) viene valutata in funzione della situazione osservata, delle modalità con cui si svolgono le operazioni, della frequenza dell'esposizione, dell'analisi statistica, in :

1. **Bassa**
2. **Modesta**
3. **Elevata**
4. **Molto Elevata**

L'entità del danno (**D**) in :

1. **Lieve** – infortunio o esposizione con effetti di inabilità rapidamente reversibile
2. **Medio** – infortunio o esposizione con effetti di inabilità reversibile
3. **Grave** – infortunio o esposizione con effetti di invalidità parziale
4. **Gravissimo** – infortunio o esposizione con effetti letali o di invalidità totale

IL RISCHIO VIENE VALUTATO COME $R = P \times D$

La valutazione numerica del rischio permetterà di definire le priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare, più specificatamente:

$R > 8$	Azioni correttive indilazionabili
$4 \leq P \leq 8$	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
$2 \leq P \leq 3$	Azioni corrispettive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine
$R = 1$	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

L'obiettivo della valutazione dei rischi è di consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti necessari per migliorare gli standard di sicurezza e di salute dei lavoratori.

Ai fini della valutazione dei rischi gli studenti sono equiparati ai lavoratori in particolare modo nell'analisi dei rischi di tipo collettivo.

Questi provvedimenti consistono :

- prevenzione dei rischi professionali;
- informazione dei lavoratori;
- formazione professionale degli stessi;
- organizzazione e mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti stessi;

La valutazione dei rischi viene attuata dal datore di lavoro al fine di predisporre quanto segue:

- identificare i pericoli che sussistono sui luoghi di lavoro ;
- valutare i rischi in modo da effettuare la selezione quanto più motivata possibile delle attrezzature di lavoro;
- controllare se i provvedimenti in atto risultino adeguati;
- stabilire un elenco di priorità;
- dimostrare che tutti i fattori di rischio attinenti all'attività lavorativa sono stati presi in esame per la formulazione di un giudizio valido e motivato riguardo ai rischi ed ai provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- garantire che i provvedimenti di prevenzione e i metodi di lavoro, ritenuti necessari e attuati, siano tali da consentire un miglioramento del livello di protezione dei lavoratori, rispetto alle esigenze della sicurezza e salute.

Nella seguente flow chart viene riassunto il metodo utilizzato per la valutazione:

1. Valutazione della struttura
2. Raccolta di informazioni (ambiente/lavoratori/esperienze)
3. Identificazione dei pericoli
4. Identificazione delle persone esposte
5. Valutazione dei rischi (Rischio = Probabilità x Magnitudo)
6. Eliminazione o riduzione dei rischi
7. Pianificazione degli interventi
8. Misure di controllo e di efficacia
9. Revisione del programma sulla valutazione dei rischi

La scala del rischio viene stilata confrontando lo stato dei luoghi di lavoro, le attrezzature utilizzate, l'organizzazione, le strutture, gli impianti con i seguenti modelli:

- Norme legali
- Norme e orientamenti pubblicati (norme tecniche nazionali, codici di buona pratica, livelli di esposizione professionale, norme delle associazioni professionali, orientamenti dei fabbricanti, ecc.).

VERIFICHE CERTIFICAZIONI TECNICHE AMMINISTRATIVE

Durante i sopralluoghi sono state richieste le Certificazioni tecnico - amministrative in possesso della Scuola ; l'esito è riportato nella seguente tabella:

CERTIFICAZIONE	VISIONATA	NON ACQUISITA	VERIFICATA	
			Idonea	non idonea
Dichiarazione di conformità dell'impianto alla L.46/'90		<input checked="" type="checkbox"/>		
Denuncia di messa a terra		<input checked="" type="checkbox"/>		
Nulla osta tecnico sanitario	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	
Registro infortuni	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	
Certificato di prevenzione Incendi (CPI)- (NOP)		<input checked="" type="checkbox"/>		
Destinazione d'uso	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	
Approvvigionamento idrico		<input checked="" type="checkbox"/>		
Contratto verifica periodica estintori	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	
Consumo energetico aziendale (energy manager)		<input checked="" type="checkbox"/>		
Libretto manutenzione caldaia (copia)		<input checked="" type="checkbox"/>		

Note :

- La documentazione in originale è conservata presso l'Ufficio tecnico Comunale – Settore Edilizia Scolastica.

ANALISI STRUMENTALI

Sono state effettuate analisi quali- quantitative degli inquinanti chimico - fisici aero disperdenti unicamente per la presenza di amianto; non ci sono persone esposte a fonti di rumore.

TAB.2)

TIPO DI ANALISI	NECESSARIA	NON NECESSARIA	NOTE
Composti organici volatili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Fibre (Asbesto o altre)	<input checked="" type="checkbox"/>		
Polveri		<input checked="" type="checkbox"/>	
Rumore		<input checked="" type="checkbox"/>	
Microonde		<input checked="" type="checkbox"/>	

CARTELLE DI RISCHIO

*MANSIONE	Personale assimilabile alla mansione di Addetto alla segreteria
DESCRIZIONE	Lavoro di ufficio (disbrigo pratiche, elaborazione dati, utilizzo del video terminale, invio e ricezione fax, ecc.)
RISCHI SPECIFICI	Microclima, Illuminazione, Fattori Ambientali, Videoterminale
RISCHI COMUNI	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Nessuno

* Tale mansione non è ricoperta per l'assenza dell'Ufficio di segreteria.

MANSIONE	Collaboratore scolastico
DESCRIZIONE	Presidia il piano facendo attenzione ai movimenti degli alunni; porta comunicazioni, circolari, lettere, Pulizia degli ambienti, ecc.
RISCHI SPECIFICI	Microclima, Fattori Ambientali,
RISCHI COMUNI	Servizi igienici, scivolamento e cadute, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Viene consigliato di munirsi di mascherine chirurgiche in caso di sintomi da raffreddamento (tosse, raffreddore); Servizio di Pulizie (guanti, mascherine, scarpe antiscivolo)

MANSIONE	Docenti
DESCRIZIONE	Attività didattica (spiegazioni, interrogazioni, esercitazioni)
RISCHI SPECIFICI	Microclima, Illuminazione, Fattori Ambientali, Videoterminale (informatica)
RISCHI COMUNI	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Viene consigliato di munirsi di mascherine chirurgiche in caso di sintomi da raffreddamento (tosse, raffreddore);

MANSIONE	Alunni
DESCRIZIONE	Attività didattiche seguite (spiegazioni, interrogazioni, esercitazioni)
RISCHI SPECIFICI	Microclima, Illuminazione, Fattori Ambientali, Videoterminali,
RISCHI COMUNI	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Viene consigliato di munirsi di mascherine chirurgiche in caso di sintomi da raffreddamento (tosse, raffreddore);

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Il fabbricato che ospita la Scuola dell'Infanzia e la Primaria è situato in Via Corso Umberto I, nel Comune di San Giorgio a Cremano (NA); l'edificio di proprietà comunale è stato costruito negli anni '60 con le caratteristiche tipologiche relative all'Edilizia Scolastica in base alle norme vigenti all'epoca della sua edificazione. Il fabbricato è caratterizzato da una struttura portante mista in muratura di tufo e pilastri in c.a. Il prospetto del piano terra è stato realizzato con listatura di mattoni in tufo faccia a vista con una piccola zoccolatura in cemento che appare scollata e deteriorata in più punti. Al di sopra del cornicione perimetrale in aggetto, che caratterizza tutti i 4 prospetti dell'edificio, si erge un muretto in listature di mattoni in tufo, anch'esso perimetrale, che funge da parapetto per il solaio di copertura del piano terra. Il plesso scolastico si articola su un lotto di terreno pianeggiante con ampi spazi verdi anteriori al prospetto laterale del fabbricato.

Gli ambienti adibiti a scuola si snodano su un unico livello di piano. Un cancello carrabile ed un ingresso pedonale danno accesso da Via Corso Umberto I all'area di pertinenza della scuola. Tale area, perimetrale all'edificio, è delimitata da muretti bassi su cui poggiano inferriate che isolano e proteggono l'edificio dal contesto circostante.

L'ingresso principale è ubicato all'interno dell'area di pertinenza e posto decentrato nel prospetto principale che affaccia un'area di pertinenza esclusiva della scuola. L'edificio è costituito da tre ingressi che si aprono nel fronte principale che consentono un rapido deflusso degli utenti (personale in servizio e alunni) in caso di pericolo nell'area di pertinenza da cui poi si dirigono nell'area di raccolta situata dinanzi al fronte posteriore del fabbricato.

Inoltre vi sono altre tre uscite che le sezioni D ed E utilizzano durante le prove di evacuazione, e che consentono un rapido deflusso degli alunni verso l'esterno.

Il fabbricato che ospita la scuola dell'infanzia, ha una articolazione planimetrica complessa, sviluppato intorno a tre cortili interni di dimensioni molto diverse tra loro (due piccoli ed uno ampio).

Nell'edificio troviamo: 9 locali adibiti ad aule, 2 Laboratori, 2refettori, 2 locali ampi per i servizi igienici, medicheria.

Una parte dell'edificio è utilizzata dall'ente comunale, attualmente chiusa e non accessibile dai locali della scuola, risulta separata da essa da porte in alluminio e vetro chiuse e schermate. Nel plesso non vi è in dotazione la palestra per cui gli alunni devono trasferirsi altrove per svolgere attività ginniche accompagnati dai docenti.

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi al plesso scolastico sono stati ripetuti a ottobre 2024, durante le visite il tecnico R.S.P.P. è stato accompagnato dal personale in servizio ed ha visionato tutti i locali della scuola, ha

avuto colloqui con il personale ATA e con gli altri docenti in servizio, raccogliendo informazioni utili inerenti l’organizzazione della scuola, le condizioni di sicurezza, eventuali procedure e aspetti di sicurezza generali.

Nel corso dei sopralluoghi si è preso nota di ogni probabile fonte del rischio all’interno ed all’esterno della struttura; inoltre sono state effettuate delle verifiche sui presidi antincendio (sicurezza attiva e passiva) descritte in seguito.

PREMESSA

Le schede riportate sono riepilogative dello stato di fatto riscontrato durante i sopralluoghi. Sono schede riepilogative per gruppi omogenei di ambienti, strutture, attrezzature e impianti presenti nell’edificio considerato (servizi igienici, scale ambienti di lavoro, ecc.).

Quando nelle schede sono contrassegnate caratteristiche opposte (secondo esodo/contro esodo; buone/non buone; presenti/assenti; idoneo/non idoneo) significa che esse sono state riscontrate entrambe all’interno del gruppo omogeneo preso in considerazione (scale, ambienti di lavoro, impianti, videoterminali, ecc.). Eventuali particolari non evidenziabili nelle schede vengono riportati nella sezione “NOTE”.

FATTORI DI RISCHIO

Dall’analisi della situazione osservata si sono riscontrati i seguenti fattori di rischio:

Rischio strutturale e relativo alle aree verdi nel plesso.

Fattori Ambientali

Servizi Igienici

Scale

Arredi

Microclima –Illuminazione

Videoterminali

Impianto Elettrico

Impianto di Riscaldamento

Rischio Incendio

RISCHIO STRUTTURALE

Causa del rischio: caduta di calcinacci dai cornicioni, sfarinamento dello strato di pittura, inciampi e cadute per assenza di chiusini ecc. *mancata pulizia delle aree verdi.*

Tipo di rischio: *fratture, ferite, tagli, abrasioni, patologie irritative e allergiche dell'apparato respiratorio, disagio olfattivo.*

Misure di mitigazione del rischio

Il sopralluogo sul fabbricato non ha evidenziato uno stato precario dell'intonaco esterno. Inoltre il parapetto del piano di copertura del fabbricato risulta in discrete condizioni di conservazione, caratterizzato da una listatura di mattoni in tufo con stilatura dei giunti in discrete condizioni. Il manto impermeabilizzante sul solaio di copertura sembra essere in discrete condizioni e non si riscontrano all'interno infiltrazioni o gocciolamenti nei locali adibiti a classi. Il frontalino dei cornicioni mostra chiazze di umidità dovute al dilavamento dell'acqua piovana che dalle lamiere scivola sui frontalini stessi. Non vi sono ancora segni di distacco dell'intonaco, ma per evitare che ciò accadesse sarebbe opportuno prevedere la manutenzione ordinaria dei cornicioni e la pitturazione dei frontalini. Infine è opportuno segnalare che la piccola zoccolatura in cemento presente sul fronte principale e su quelli laterali risulta fessurata, lesionata con la crescita di erbe infestanti nella connessione tra il gradino perimetrale e la parete verticale. Ciò può causare un progressivo incremento dello scollamento tra il gradino e la parete verticale con conseguenti infiltrazioni di acque piovane che aggravano il fenomeno di deterioramento già in atto. E' necessario effettuare un intervento immediato di eliminazione delle erbe infestanti, il ripristino dell'intonaco e la collocazione di una zoccolatura più adeguata, anche a livello dimensionale. **Risulta necessaria la manutenzione costante del verde con la potatura degli alberi e pulizia delle aiuole. Bisogna mettere in sicurezza i percorsi esterni sui marciapiedi e nel giardino, eliminando pericoli di inciampo e cadute per assenza di chiusini sui pozzetti disseminati negli spazi aperti (Enel e**

MATJ.

SITUAZIONE OSSERVATA:

Prospetti esterni	
RIVESTIMENTO	<input checked="" type="checkbox"/> Muratura di tufo listata <input type="checkbox"/> Marmo <input type="checkbox"/> Gres <input type="checkbox"/> Intonaco civile <input type="checkbox"/> Legno <input type="checkbox"/> Cemento liscio <input type="checkbox"/> Cemento non liscio <input type="checkbox"/> Altro.....
CONDIZIONI D'USO E MANUTENZIONE	<input type="checkbox"/> Buone <input checked="" type="checkbox"/> Discrete <input type="checkbox"/> Non buone <input type="checkbox"/> Presenza di sconessioni <input type="checkbox"/> Presenza di lesioni <input type="checkbox"/> Polveroso
CORNICIONI	<input checked="" type="checkbox"/> Intonacati al civile <input type="checkbox"/> Intonacati al rustico <input checked="" type="checkbox"/> Pitturate <input type="checkbox"/> Pittura lavabile <input type="checkbox"/> Presenza di umidità <input checked="" type="checkbox"/> Colore Chiaro
CONDIZIONI D'USO E MANUTENZIONE	<input type="checkbox"/> Buone <input type="checkbox"/> Discrete <input checked="" type="checkbox"/> Non buone <input checked="" type="checkbox"/> Presenza di efflorescenze saline <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Altro
ZOCCOLATURA	<input type="checkbox"/> Marmo <input type="checkbox"/> Pietra lavica <input checked="" type="checkbox"/> Cemento Colore : Chiaro
CONDIZIONI D'USO E MANUTENZIONE	<input type="checkbox"/> Buone <input type="checkbox"/> Discrete <input checked="" type="checkbox"/> Non buone <input checked="" type="checkbox"/> Presenza di erbe infestanti <input checked="" type="checkbox"/> Presenza di umidità <input type="checkbox"/>
TINTEGGIATURA	<input type="checkbox"/> Intonacate al civile <input type="checkbox"/> Intonacato al rustico <input checked="" type="checkbox"/> Frontalini pitturati <input type="checkbox"/> Pittura lavabile <input checked="" type="checkbox"/> Presenza di macchie di umidità <input checked="" type="checkbox"/> Colore Chiaro
CONDIZIONI D'USO E MANUTENZIONE	<input type="checkbox"/> Buone <input checked="" type="checkbox"/> Discrete <input type="checkbox"/> Non buone <input checked="" type="checkbox"/> Presenza di chiazze saline <input checked="" type="checkbox"/> Presenza di umidità <input type="checkbox"/> Altro.....
PORTE ESTERNE <input type="checkbox"/> Legno <input type="checkbox"/> Alluminio e bakelite <input checked="" type="checkbox"/> Alluminio e vetro SENSO DI APERTURA <input checked="" type="checkbox"/> Secondo esodo <input type="checkbox"/> Contrario all'esodo MANIGLIONE ANTIPANICO <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No LARGHEZZA totale 2,20 m	

NOTE: **Verificare i chiusini dei pozzetti.**

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITA'	Modesta	2
ENTITA' DEL DANNO	Medio	2
RISCHIO	P x D	4

Misure per la mitigazione del rischio

- **Verificare i chiusini dei pozzetti.**
- Verifica delle condizioni dello strato di intonaco dei cornicioni e dei frontalini.
- Verifica della guaina di impermeabilizzazione sul terrazzo di copertura dell'edificio.

Are verdi esterne

Le aree verdi che circondano il plesso presentano una serie di problematiche che richiedono interventi da realizzare in tempi brevi.

- **Manutenzione e potatura periodica degli alberi e pulizia delle aiuole.**
- **Ripristino dei lampioni dei viali di ingresso alla scuola o in alternative una soluzione che permetta visibilità all'esterno della scuola nelle ore pomeridiane.**

FATTORI AMBIENTALI

Tipo di rischio: affaticamento visivo, patologie da stress, patologie irritative e allergiche dell'apparato respiratorio, disagio olfativo.

Misure generali di mitigazione del rischio

L'indagine sugli ambienti di lavoro riguarda i locali utilizzati dai lavoratori; in particolare vengono prese in considerazione le caratteristiche relative alla superficie, alle dimensioni delle postazioni di lavoro, alla cubatura degli ambienti. Inoltre viene analizzato lo stato di manutenzione e di pulizia dei locali, l'aerazione, il tipo e le condizioni del pavimento delle pareti e del soffitto. Gli spazi lavorativi devono essere tali da garantire ad ogni lavoratore facilità di movimento. Ad ogni dipendente deve essere assicurata; una superficie di 2 m²; una cubatura di 10 m³ al lordo dell'arredo e delle attrezzature di lavoro. L'altezza minima dei locali deve essere pari a 3 m conteggiando come limite di altezza anche un'eventuale controsoffittatura. Qualora ciò non fosse possibile si può ricorrere alla richiesta di una deroga all'art. 6 del D.P.R. n° 303/56 purché venga assicurata un'aerazione sufficiente ed un'altezza non inferiore ai 2,70 m. Lo stato di manutenzione di pareti e, soffitto e pavimenti occorre che sia buono e si deve provvedere che questo stato permanga nel tempo.

Condizioni igieniche sufficienti vanno costantemente mantenute e le operazioni di pulizia devono essere facilitate dalle caratteristiche delle superfici stesse. L'aerazione va garantita con una ventilazione naturale oppure con una ventilazione forzata. Un sistema di ventilazione forzata deve assicurare ad ogni persona un ricambio d'aria pari a 30 m³ /h di aria.

Si consiglia una aerazione costante delle aule per almeno 5 min/ora.

SITUAZIONE OSSERVATA: Piano Terra

SCHEDA AMBIENTI DI LAVORO
Scuola dell'infanzia - Aule, corridoi

PAVIMENTO	<input checked="" type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Marmo <input type="checkbox"/> Gres <input type="checkbox"/> Materiale Plastico	<input type="checkbox"/> Legno <input type="checkbox"/> Cemento Lisciato <input type="checkbox"/> Cemento non lisciato <input type="checkbox"/> Moquette
CONDIZIONI D'USO E MANUTENZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Buone <input type="checkbox"/> Discrete <input type="checkbox"/> Non buone	<input type="checkbox"/> Presenza di sconnessioni <input type="checkbox"/> Presenza di buche <input type="checkbox"/> Polveroso
PARETI	<input type="checkbox"/> Intonacate al civile <input type="checkbox"/> Intonacato al rustico <input checked="" type="checkbox"/> Pitturate	<input type="checkbox"/> Pittura lavabile <input type="checkbox"/> Presenza di umidità <input checked="" type="checkbox"/> Colore Chiaro
CONDIZIONI D'USO E MANUTENZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Buone <input type="checkbox"/> Discrete <input type="checkbox"/> Non buone	<input type="checkbox"/> Presenza di lesioni <input type="checkbox"/> Creano polvere <input type="checkbox"/> Altro
SOFFITTI	<input type="checkbox"/> Intonacate al civile <input type="checkbox"/> Controsoffittatura <input checked="" type="checkbox"/> Pitturati	Colore : Chiaro
CONDIZIONI D'USO E MANUTENZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Buone <input type="checkbox"/> Discrete <input type="checkbox"/> Non buone	<input checked="" type="checkbox"/> Presenza di lesioni capillari <input checked="" type="checkbox"/> Presenza di umidità <input type="checkbox"/> Altro.....
PORTE INTERNE	<input type="checkbox"/> Legno <input checked="" type="checkbox"/> Alluminio e bakelite <input type="checkbox"/> Ferro	
SENSO DI APERTURA	<input checked="" type="checkbox"/> Secondo esodo <input type="checkbox"/> Contrario all'esodo	
PORTE ESTERNE	<input type="checkbox"/> Legno <input type="checkbox"/> Alluminio e bakelite <input checked="" type="checkbox"/> Alluminio e vetro	
SENSO DI APERTURA	<input checked="" type="checkbox"/> Secondo esodo <input type="checkbox"/> Contrario all'esodo	
MANIGLIONE ANTIPANICO	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
LARGHEZZA totale	2,20 m	

NOTE: Presenza di lesioni capillari aule n° 9,10,11.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITA'	Modesta	2
ENTITA' DEL DANNO	Medio	2
RISCHIO	P x D	4

Misure per la mitigazione del rischio

- Ripristino intonaco e strato di pittura delle aule n° 9,10,11.
- Pulizia quotidiana di tutti i locali.
- Aereazione delle aule per almeno 5min/ora di lezione

SERVIZI IGIENICI - ASSISTENZIALI

Tipo di rischio: infezioni, malattie senza postumi.

Misure generali di prevenzione e protezione

In prossimità dei luoghi di lavoro devono essere messi a disposizione dei lavoratori servizi igienici .

Tali servizi igienici vanno dotati di :

- Mezzi detergenti
- Mezzi per asciugarsi.

Deve essere presente una ventilazione naturale e laddove non fosse possibile fornirla, occorre installare un sistema di ventilazione meccanica.

Le condizioni igieniche vanno costantemente mantenute buone attraverso delle pulizie a scadenza fissata.

DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI

SCUOLA DELL'INFANZIA

I servizi per gli alunni, nei pressi della sezione A, coprono una superficie di 13,00 mq constano di antibagno comune e di tre w.c. Le dimensioni dei sanitari sono consone all'età degli alunni. La pavimentazione è adeguata, gli scarichi sono da verificare, lo stato di conservazione delle mattonelle del rivestimento è da controllare per evitare distacchi e cadute.

- Piastrellati fino ad altezza di 2,20 m
- Aerazione naturale.
- Sono dotati di lavabo, vaso, materiale per detergersi ed asciugarsi.
- Gli infissi sono con apertura a vasistas e a battente.

I servizi per gli alunni, nei pressi della sezione D, coprono una superficie di 15,00 mq constano di antibagno comune e di tre w.c. Le dimensioni dei sanitari sono consone all'età degli alunni. La pavimentazione è adeguata, gli scarichi sono da verificare, lo stato di conservazione delle mattonelle del rivestimento è da controllare per evitare distacchi e cadute.

- Piastrellati fino ad altezza di 2,20 m
- Aerazione naturale.
- Sono dotati di lavabo, vaso, materiale per detergersi ed asciugarsi.
- Gli infissi sono con apertura a vasistas e a battente.

I servizi per il personale sono ubicati tra il refettorio e il laboratorio (aula 11) coprono una superficie di 12,00 mq, divisi in tre box con aperture indipendenti.

- Piastrellato fino ad altezza di 2,20 m
- Aerazione naturale.
- Dotato di lavabo, vaso, materiale per detergersi ed asciugarsi.

- Gli infissi sono con apertura a vasistas e a battente

SITUAZIONE OSSERVATA

SCHEDA LOCALI W.C Scuola dell'Infanzia		
PAVIMENTO	<input checked="" type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Marmo <input type="checkbox"/> Gres <input type="checkbox"/> Materiale Plastico	<input type="checkbox"/> Legno <input type="checkbox"/> Cemento Lisciato <input type="checkbox"/> Cemento non lisciato <input type="checkbox"/> Moquette
CONDIZIONI D'USO E MANUTENZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Buone <input type="checkbox"/> Discrete <input type="checkbox"/> Non buone	<input type="checkbox"/> Presenza di sconnessioni <input type="checkbox"/> Presenza di buche <input type="checkbox"/> Polveroso
PARETI	<input type="checkbox"/> Intonacate al civile <input type="checkbox"/> Intonacato al rustico <input checked="" type="checkbox"/> Piastrelate e intonacate	<input type="checkbox"/> Pittura lavabile <input type="checkbox"/> Presenza di umidità <input type="checkbox"/> Distacco di alcune mattonelle
CONDIZIONI D'USO E MANUTENZIONE	<input type="checkbox"/> Buone <input checked="" type="checkbox"/> Discrete <input type="checkbox"/> Non buone	<input type="checkbox"/> Presenza di lesioni <input type="checkbox"/> Creano polvere <input type="checkbox"/> Altro
SOFFITTI	<input type="checkbox"/> Intonacate al civile <input type="checkbox"/> Controsoffittatura <input checked="" type="checkbox"/> Pitturati	Colore: Chiaro
CONDIZIONI D'USO E MANUTENZIONE	<input type="checkbox"/> Buone <input checked="" type="checkbox"/> Discrete <input type="checkbox"/> Non buone	<input type="checkbox"/> Presenza di lesioni <input type="checkbox"/> Presenza di umidità <input type="checkbox"/> Altro
PORTE INTERNE	<input type="checkbox"/> Legno <input checked="" type="checkbox"/> Alluminio e bakelite <input type="checkbox"/> Ferro	
SENSO DI APERTURA	<input type="checkbox"/> Secondo esodo <input checked="" type="checkbox"/> Contrario all'esodo	
INFISSI ESTERNI	<input type="checkbox"/> Legno <input type="checkbox"/> Ferro e vetro <input checked="" type="checkbox"/> Alluminio e vetro	
SENSO DI APERTURA	<input type="checkbox"/> Battente <input checked="" type="checkbox"/> Vasistas	
LARGHEZZA 0,60 m ed 1,50 m		

NOTE: Verifica impianto idrico (sifoni, tubature di carico e scarico dei w.c.)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITA'	Modesta	2
ENTITA' DEL DANNO	Medio	2
RISCHIO	P x D	4

Misure indilazionabili

- Manutenzione dell'impianto idrico sanitario.

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Effettuare quotidianamente la pulizia e dotare i servizi di distributori per il sapone liquido e di salviette.
- Aereazione delle aule per almeno 5min/ora di lezione

SCHEDA LOCALI W.C Servizi per il personale	
PAVIMENTO	<input checked="" type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Marmo <input type="checkbox"/> Gres <input type="checkbox"/> Materiale Plastico <input type="checkbox"/> Legno <input type="checkbox"/> Cemento Liscio <input type="checkbox"/> Cemento non liscio <input type="checkbox"/> Moquette
CONDIZIONI D'USO E MANUTENZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Buone <input type="checkbox"/> Discrete <input type="checkbox"/> Non buone <input type="checkbox"/> Presenza di sconnessioni <input type="checkbox"/> Presenza di buche <input type="checkbox"/> Polveroso
PARETI	<input type="checkbox"/> Intonacate al civile <input type="checkbox"/> Intonacato al rustico <input checked="" type="checkbox"/> Piastrelate e intonacate <input type="checkbox"/> Pittura lavabile <input checked="" type="checkbox"/> Presenza di umidità <input checked="" type="checkbox"/> Colore Chiaro
CONDIZIONI D'USO E MANUTENZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Buone <input type="checkbox"/> Discrete <input type="checkbox"/> Non buone <input type="checkbox"/> Presenza di lesioni <input type="checkbox"/> Creano polvere <input type="checkbox"/> Altro
SOFFITTI	<input type="checkbox"/> Intonacate al civile <input type="checkbox"/> Controsoffittatura <input checked="" type="checkbox"/> Pitturati Colore: Chiaro
CONDIZIONI D'USO E MANUTENZIONE	<input type="checkbox"/> Buone <input checked="" type="checkbox"/> Discrete <input type="checkbox"/> Non buone <input type="checkbox"/> Presenza di lesioni <input type="checkbox"/> Presenza di umidità <input type="checkbox"/> Altro
PORTE INTERNE	<input type="checkbox"/> Legno <input checked="" type="checkbox"/> Alluminio e bakelite <input type="checkbox"/> Ferro
SENSO DI APERTURA	<input type="checkbox"/> Secondo esodo <input checked="" type="checkbox"/> Contrario all'esodo
INFISSI/ESTERNI	<input type="checkbox"/> Legno <input type="checkbox"/> Ferro <input checked="" type="checkbox"/> Alluminio e vetro
SENSO DI APERTURA	<input type="checkbox"/> Battente <input checked="" type="checkbox"/> Vasistas
LARGHEZZA,60 m ed 1,50 m	

NOTE: Verifica impianto idrico(sifoni, tubature di carico e scarico dei w.c.)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITA'	Modesta	2
ENTITA' DEL DANNO	Medio	2
RISCHIO	P xD	4

Misure indilazionabili

- Manutenzione dell'impianto idrico sanitario.

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Effettuare quotidianamente la pulizia e dotare i servizi di distributori per il sapone liquido e di salviette.
- Aereazione delle aule per almeno 5min/ora di lezione

SCALE

Tipo di rischio: contusioni, fratture a causa di cadute.

Premessa

Le scale fisse a gradini è opportuno che siano dotate di:

- Sistema antiscivolo
- Almeno un corrimano anche se delimitate da pareti.

I gradini devono essere realizzati con alzata, pedata, larghezza dimensionati a regola d'arte:

Alzata⇒altezza massima inferiore ai 20 cm

Pedata⇒larghezza minima superiore a 30 cm

Larghezza⇒almeno uguale ad 110 cm

Le scale mobili devono essere provviste:

- Di pioli antiscivolo
- Di sistema di trattenuta
- Di montanti dotati di sistema antiscivolo.

L'altezza massima della scala deve essere pari a 5 metri; in caso contrario si possono preferire all'atto dell'acquisto, scale che terminano con montanti prolungati di 60 –70 cm in modo che il corpo trovi un appoggio ed un maggior equilibrio.

Se invece si utilizzano scale portatili da appoggio è buona norma agganciarle ad un sostegno ben saldato.

In tutti i casi va effettuato un controllo periodico per individuare eventuali deformità, rotture localizzate nelle saldature tra pioli e montante, possibili ossidazioni. L'attività di controllo deve essere effettuata in collaborazione con i lavoratori, chiedendo di essere avvisati ogniqualvolta vengono ravvisate anomalie.

Le scale portatili non sono soggette ad omologazione, ma qualora occorresse acquistarle, è preferibile scegliere quelle munite di attestazione di sicurezza dell'ISPESL oppure scale dotate di marchio apposto dal costruttore, che certifica la rispondenza alla norma UNI EN 131.

SITUAZIONE OSSERVATA

GRADINO DI INVITO TRA ESTERNO ED INTERNO	
IDENTIFICAZIONE PLANIMETRICA	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
STRUTTURA	<input checked="" type="checkbox"/> Cemento Armato <input type="checkbox"/> Ferro
	<input type="checkbox"/> Muratura <input type="checkbox"/> Legno
LIVELLI COLLEGATI	Piano Terra –spazi esterni
DESTINAZIONE D'USO	<input type="checkbox"/> Scala Accesso Principale <input type="checkbox"/> Scala antincendio
	<input type="checkbox"/> Scala Secondaria <input type="checkbox"/> Altro.....
CORRIMANO	<input type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Assente Altezza:
RINGHIERA	<input type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Assente * Altezza: Non necessari poiché vi è un solo scalino da 12 cm di alzata
DIMENSIONI	Lunghezza perimetrale Alzata cm 12 Pedata cm 1,00 m
RIVESTIMENTO GRADINI	<input type="checkbox"/> Non rivestiti <input type="checkbox"/> Mattonelle gres
	<input checked="" type="checkbox"/> Mattonelle di cemento <input type="checkbox"/> Ceramica
	<input type="checkbox"/> Legno <input type="checkbox"/> Materiale Plastico
SISTEMA ANTISDRUCCIOLO	<input type="checkbox"/> Presente <input checked="" type="checkbox"/> Assente (non necessario) <input type="checkbox"/> Buone Condizioni
SEGNALETICA DI EMERGENZA	<input type="checkbox"/> Presente <input checked="" type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Cattive Condizioni
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA ESTERNA	<input type="checkbox"/> Presente <input checked="" type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Idonea
	<input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Non Sufficiente

NOTE :

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITA'	Bassa	1
ENTITA' DEL DANNO	Lieve	1
RISCHIO	P xD	1

Norme comportamentali

- Mantenere una segnaletica adeguata (D. Lgs. 493/96).
- Pulizia costante del gradino di invito al fabbricato.

MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE

Tipo di rischio: alterazioni delle funzioni fisiologiche con ripercussioni sulle capacità lavorative; stress termico, affaticamento visivo.

Premessa

Le condizioni microclimatiche sia invernali che estive dei locali di lavoro devono garantire il benessere termico.

I parametri da considerare per una corretta valutazione del microclima sono:

Temperatura

Umidità

Illuminazione

Ventilazione

Irraggiamento Termico

Tab. A – Valori microclimatici consigliati

Tipo di Attività Fisica	Temperatura Ambiente C°			Umidità aria %			Velocità dell'aria m/sec.
	Min.	Ottima	Max.	Min.	Ottima	Max.	
Lavoro di ufficio	20	21	24	40	50	70	0.1
Lavoro manuale in posizione seduta	19	20	24	40	50	70	0.1
Lavoro facile in posizione eretta	17	18	22	40	50	70	0.2

ILLUMINAZIONE

Nei luoghi di lavoro va assicurata una buona illuminazione naturale. La superficie illuminante deve essere pari a $1/5 \div 1/8$ di quella del pavimento del locale considerato.

Per integrare la luce naturale si può ricorrere ad un sistema di illuminazione artificiale.

Le lampade vanno distribuite in modo uniforme in modo da evitare zone d'ombra e vanno schermate con plafoniere.

Per mantenere sempre in efficienza l'impianto di illuminazione occorre programmare la manutenzione a scadenza fissa. Il programma di manutenzione deve prevedere la pulizia dei corpi illuminanti i l'immediata sostituzione di quelli guasti.

Le esigenze di illuminazione in funzione delle attività svolte sono:

Locali tipo di lavoro	Vecchie disposizioni	Standard Europei
Luoghi di passaggio	20 lux	100 – 200 lux
Lavori di media finezza (illuminamento generale) Ufficio	20 lux	200 – 400 lux
Lavori di media finezza (illuminamento localizzato) Ufficio	100 lux	1000 – 2000 lux

SITUAZIONE OSSERVATA: AULE

ILLUMINAZIONE

Naturale <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> Finestre <input type="checkbox"/> Oblio <input type="checkbox"/> Lucernari	Schermate <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no Schermati <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Schermati <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
<input type="checkbox"/> Legno <input checked="" type="checkbox"/> Alluminio <input type="checkbox"/> Ferro <input type="checkbox"/> Altro	<input checked="" type="checkbox"/> Plafoniera neon <input type="checkbox"/> Lampada incandescente <input type="checkbox"/> Faretti Alogeni <input type="checkbox"/> Lampada Industriali	Schermate <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Schermate <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Schermati <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Schermati <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no

AERAZIONE

NATURALE <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> Finestre <input type="checkbox"/> Oblio	Dimensioni mq Varie Misure
ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> Ventole <input type="checkbox"/> Aspiratori	Note
MICROCLIMA TERMICO		
<input checked="" type="checkbox"/> Radiatori in ghisa <input type="checkbox"/> Pompe di Calore <input type="checkbox"/> Ventole <input type="checkbox"/> Stufe	Alimentati a: <input checked="" type="checkbox"/> Gasolio <input type="checkbox"/> GPL <input type="checkbox"/> Corrente Elettrica <input type="checkbox"/> Metano <input type="checkbox"/> Olio Pesante	

NOTE: Serrature delle grate esterne rotte nelle aule n° 9,10, refettorio.

- La scuola è servita da un impianto di riscaldamento centralizzato.
- **E' necessario effettuare la manutenzione degli infissi esterni (finestre).**

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITA'	Modesta	2
ENTITA' DEL DANNO	Medio	2
RISCHIO	P xD	4

Misure indilazionabili

- Si consiglia di arrieggiare le aule per almeno 5 min/ora.
- **Verifica e manutenzione dei finestroni del refettorio.**
- Registrazione degli infissi esistenti.

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Manutenzione periodica dei corpi scaldanti
- Pulizia periodica delle plafoniere (almeno una volta all'anno)

VIDEOTERMINALI

Tipo di rischio:

Disturbi visivi: pesantezza, bruciore e arrossamento oculare, deficit della messa a fuoco, visus annebbiato.

Disturbi posturali: posture incongrue con fenomeni secondari di contrattura muscolare ed affaticamento.

Disturbi psicologici: ansia, nervosismo, irritabilità, depressione ed alterazione dell'umore.

Disturbi da raggi e radiazioni

Premessa

Misure generali di prevenzione e protezione

- Fornire adeguata informazione e formazione inerente le misure di sicurezza da applicarsi al posto di lavoro, le modalità di svolgimento dell'attività, la protezione degli occhi e della vista.
 - Sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzano il videoterminale in modo sistematico e abituale per almeno 4 ore consecutive giornaliere (ovvero 20 ore settimanali), dedotte le pause dovute per legge durante l'intero arco della settimana, o comunque esame amnestico da parte del Medico Competente.
 - Per gli addetti ai videoterminali, disporre una postazione di lavoro con i seguenti requisiti:
 1. Piano di lavoro munito di supporto regolabile per documenti
 2. Postazione di lavoro ergonomica.
- Prescrizioni igienico - ambientali (CEE n° 90/270)*
- Miglioramento dell'illuminazione generale e specifica atta a garantire un contrasto appropriato tra schermo ed ambiente, tenendo conto del numero di ore giornaliere e del tipo di elaborazione;
 - L'elaboratore deve essere dotato di software adeguato alle mansioni da svolgere.

Interventi di prevenzione e mezzi di protezione individuale:

SCHERMO

Gli schermi delle unità VDT devono essere realizzati in modo da evitare riflessi anche mediante impiego di filtri addizionali in vetro ottico.

I filtri devono essere muniti di doppio film protettivo (coating) e con effetto barriera alle radiazioni elettromagnetiche pari all'80% in uno spettro di energia emessa da 0 a 20 KeV, e alle radiazioni a bassa frequenza VLF e ELF.

POSTO DI LAVORO

La tastiera deve essere posizionata sul piano in modo da consentire che le braccia dell’operatore siano parallele al pavimento e l’angolo avambraccio – braccio sia compreso tra i 70° e i 90° ; lo schermo deve essere collocato a circa 90 – 110 cm da terra (distanza pavimento - centro video) e ad una distanza tra 35 e 60 cm dal viso del lavoratore.

Se richiesto dal lavoratore, il poggiatesta deve avere in media dimensioni minime di 40x30 cm, con inclinazione regolabile ed altezza variabile fino a 15 cm.

ILLUMINAZIONE

L’illuminazione artificiale deve essere idonea, per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose, alla natura del lavoro; può essere assicurata un’illuminazione localizzata integrarsi con quella generale.

L’illuminazione generale del posto di lavoro da garantire è compresa tra 300 e 400 lux, la luminanza tra schermo, documento, fondo e tavolo deve essere compresa nei seguenti limiti:
 Schermo – foglio 1:3 (max 1:10); schermo – tavolo 1:5; schermo – fondo 1:15; foglio – fondo 1:1.

SITUAZIONE OSSERVATA

Aula Multi mediale: la scuola è dotata di un laboratorio di informatica dotato di 11 postazioni video terminali, schermi di protezione e di attrezzature ergonomiche.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITA'	Bassa	1
ENTITA' DEL DANNO	Lieve	1
RISCHIO	P x D	1

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Formazione ed informazione degli utenti sui rischi connessi all’utilizzo dei video terminali.
- Dotare le postazioni di leggio e di poggiatesta (su richiesta).
- Dotare le postazioni che ne sono prive di illuminazione localizzata.
- L’illuminazione naturale ed artificiale deve essere di tipo schermata.
- Mantenere costante lo standard qualitativo relativo alle misure generali di prevenzione e protezione.
- Tutti i VDT sono utilizzati per un tempo inferiore alle 20 ore settimanali; le disposizioni date ai lavoratori prevedono che non vengano mai usati per più di 3 ore/giorno consecutive.
- Adeguare le postazioni VDT ai requisiti di ergonomia (vedi **Premessa** “*Misure generali di prevenzione e protezione*” e schede).
- Ove presenti LIM e VIDEOPROIETTORE, verificare il corretto collegamento dei cavi elettrici e la stabilità di fissaggio alla parete di tutti i componenti sospesi.

ARREDI

La tipologia degli arredi è quella tradizionale per quanto concerne sedie e banchi, che comunque mantengono un discreto standard qualitativo e rispettano le norme vigenti e le caratteristiche ignifughe richieste.

I laboratori di informatica, dispongono di sedute ergonomiche (regolabili ed orientabili) con un corretto rapporto tra altezza di seduta e piano d'appoggio dei VDT.

Mancano i poggiatesta, le schermature dei video e l'illuminazione localizzata ma sono forniti in genere su specifica richiesta dei dipendenti.

Gli armadi presenti negli spazi comuni e le scaffalature varie NON RISULTANO ANCORATI alle pareti (come dovrebbero con staffe ad esse) quindi risulta necessario provvedere al loro fissaggio alle pareti di appoggio.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITA'	Modesta	2
ENTITA' DEL DANNO	Medio	2
RISCHIO	P x D	4

Misure Urgenti

- Fissaggio degli arredi (armadi e scaffalature) alle pareti.
- Ove presenti LIM e VIDEOPROIETTORE, verificare il corretto collegamento dei cavi elettrici e la stabilità di fissaggio alla parete di tutti i componenti sospesi

IMPIANTO ELETTRICO

Tipo di Rischio

I rischi da corrente per il lavoratore dipendono da:

1. Intensità della corrente elettrica
2. Resistenza elettrica del corpo umano
3. Tensione della corrente elettrica
4. Frequenza della corrente elettrica
5. Tempo di contatto
6. Tragitto della corrente elettrica

1.1 Pericolo: -corrente alternata maggiore di 30 mA ;

- corrente continua maggiore di 60 mA;

1.2.Morte: - corrente alternata maggiore di 60 mA;

- corrente continua maggiore di 120 mA;

(a parità di voltaggio la corrente alternata ha una pericolosità di circa il doppio di quella continua);

2. La resistenza elettrica di un corpo dipende da:

- fattore biologico (mezzo interno: 600 – 800 Ohms e cute: variabile);
- fattore fisico (pressione durata del contatto, estensione);
- natura del contatto con la terra (condizioni del suolo: asciutto, bagnato, tipo di calzatura);

3.- Per la bassa tensione la corrente alternata è più pericolosa della continua;

- per l'alta tensione la corrente alternata e quella continua hanno la medesima pericolosità;

4. Gli effetti della corrente diminuiscono con l'aumentare della frequenza.:

- con frequenze inferiori a 50 Hz si hanno danni;
- con frequenze tra 50 e 10⁵ Hz si hanno lievi danni;
- con frequenze maggiori di 10⁵ Hz non si hanno danni;
- da 20.000 hz in poi si ha solo l'effetto termico;

5. Tempo di contatto breve :- fibrillazione muscolare

Tempo di contatto lungo: - tetanizzazione dei muscoli respiratori e ustioni;

6. Tragitto più pericoloso: - cuore e centri bulbari;

Punti di contatto più pericolosi.

- mano destra e mano sinistra;
- mano e piede;
- testa e piede;

SITUAZIONE OSSERVATA

ELETTRICO		
DOCUMENTAZIONE DELL'IMPIANTO		
Certificato di conformità Legge 46/90	<input type="checkbox"/> Visionata <input checked="" type="checkbox"/> Non Visionata	
Progetto	<input checked="" type="checkbox"/> Necessita <input type="checkbox"/> Non Necessita <input type="checkbox"/> Visionata <input checked="" type="checkbox"/> Non Visionata	
CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO		
Tipologia	<input checked="" type="checkbox"/> Sottotraccia <input type="checkbox"/> In canaline esterne <input type="checkbox"/> In tubi metallici	
Alimentazione	<input type="checkbox"/> Cabina elettrica <input checked="" type="checkbox"/> Monofase 220 volt <input type="checkbox"/> Trifase 380 volt	
Adeguato	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
In fase di adeguamento	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
Parzialmente adeguato	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE		
QUADRO ELETTRICO	IMPIANTO DI TERRA	SCARICHEATMOSFERICHE
Generale <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
Di Settore <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
UENZE Comandate <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
Chiuso Sottochiave <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Presente <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Presente <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Protezione contro i contatti diretti	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Non Necessita <input type="checkbox"/>
Protezione contro i contatti indiretti	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Protezione sovracorrenti e corto circuiti	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Protezione termica <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
REGISTRO / SCHEDE VERIFICHE		
Presente <input type="checkbox"/>	Non Presente <input checked="" type="checkbox"/>	Tecnico <input type="checkbox"/> Interno <input checked="" type="checkbox"/> Esterno

NOTE : **L'impianto necessita di verifica e di certificazione di conformità.**

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITA'	Elevata	3
ENTITA' DEL DANNO	Grave	3
RISCHIO	P x D	9

Misure indilazionabili

- **Manutenzione del citofono.**
- **Verifica dell'impianto e certificazione L.46/90 e s. m. e integrazioni.**
- **Sostituzione dei neon non funzionanti.**

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Richiedere verifiche periodiche (biennali) all'ASL competente per l'Impianto di Terra
- Denuncia all'ISPESL (qualora non fosse stata effettuata)
- Predisporre Registro/Schede per annotate le verifiche e la manutenzione effettuata.
- Nei pressi di ogni quadro elettrico deve essere posta una segnaletica indicante il divieto di spegnere eventuali incendi con acqua o estintori a schiuma.
- Manutenzione costante sugli interruttori e le prese.

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

Tipo di Rischio: Stress termico

ANALISI DEL RISCHIO

LOCALE CALDAIA

Ubicazione

Per quanto riguarda il locale in cui deve essere posto il generatore di calore, è richiesto che almeno una pertesa confinante con lo spazio a cielo libero, su intercapedine o su terrapieno.

Le strutture devono possedere caratteristiche REI 120 con il pavimento e la parte inferiore delle pareti impermeabili ai liquidi, con soglie rialzate di almeno 20 cm.

Il locale deve essere alto non meno di 2,50 m ed è richiesto uno spazio libero di 0.6 m intorno al generatore.

L'accesso deve avvenire direttamente da spazio a cielo aperto o da disimpegno. Tale locale non può comunicare con locali destinati ad altro uso. Le porte devono aprirsi verso l'esterno.

Le aperture di aerazione devono essere dimensionate in funzione della potenza termica e della superficie in pianta del locale, rispettando in ogni caso dei valori minimi.

Il deposito di combustibile può essere realizzato all'esterno dell'edificio o al suo interno, interrato o in vista. In ogni caso la capacità massima di ciascun serbatoio non può superare i 15 m³, mentre le caratteristiche del locale, le distanze da latr serbatoi, le caratteristiche e la posa in opera di questi sono fissati in relazione alla specifica tipologia di installazione.

La Circolare del Ministero dell'Interno n° 73/71 fissa, inoltre, le caratteristiche di sicurezza dell'impianto di adduzione del combustibile e i dispositivi di sicurezza da installare.

Adempimenti amministrativi

Sono soggetti alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi gli impianti di produzione dei calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal /h.

Pertanto l'Ente che intende installare un impianto di produzione di calore, con tali caratteristiche, deve richiedere al Comando Provinciale dei VVFF, competente per territorio, l'esame del progetto dell'impianto e successivamente il rilascio del certificato di prevenzione incendi. Ottenuto tale certificato, deve, ogni 6 anni richiederne il nuovo.

Impianto Elettrico

L'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità alla Legge n° 186 del 1° marzo '68, e tale conformità deve essere attestata secondo le procedure previste dalla Legge n°46 del 5 marzo '90 e dalle sue successive integrazioni.

L'interruttore generale deve essere installato all'esterno dei locali, in posizione segnalata ed accessibile. Negli altri casi deve essere collocato lontano dall'apparecchio utilizzatore in posizione facilmente raggiungibile e segnalata.

Mezzi di estinzione degli incendi

In ogni locale ed in prossimità di ogni apparecchio deve essere installato un estintore di classe 34A 144BC. I mezzi di estinzione incendi devono essere idonei alle lavorazioni o ai materiali in deposito nei locali.

Segnaletica di sicurezza

La segnaletica di sicurezza deve richiamare l'attenzione sui divieti e sulle limitazioni imposti e segnalare la posizione della valvola esterna di intercettazione o dell'interruttore elettrico generale.

SITUAZIONE OSSERVATA

L'impianto di riscaldamento presente è costituito da corpi scaldanti in ghisa o in alluminio alimentati da una caldaia a gas, collocata in vano destinato a locale caldaia.

I dati raccolti nel sopralluogo sono riportati nella seguente scheda:

GENERATORE TERMICO	
Potenzialità 151,2 KW Termica Kcal/h 167	Interruttore/Saracinesca di sgancio combustibile Esterno/a Presente
Potenza Convenzionale 174- 348 KW	Devio /Sgancia Esterno/a Presente
Caldaia Modello IVAR SUPERAC 150	Interruttore esterno interruzione energia elettrica Presente
cod Matricola PIN 0085 BLO 280	Pressione di esercizio 5 Atm
Alimentato a: Liq. Metano	Temperatura Max = 100°C
Capacità sistema Gasolio //	
Capacità Serbatoio GPL /2000 litri	
Impianto Elettrico/ Adeguato	
Quadro Elettrico/ Adeguato	
LOCALE CALDAIA	
Struttura : Muratura in tufo	Aperture di ventilazione Insufficiente
Spessore: Adeguato	Grata su porta 1,20x0,30
Pavimentazione: Adeguata	
Altezza locale: Maggiore di 2,70 m	Estintore NO
Porta di accesso in Ferro Larghezza: 1,00 m	Capacità estinguente da collocare = 9 Kg/Polvere 55A
Porta dotata di auto chiusura NO	233 B-C
Soglia Marmo Altezza : 2, 40 m	Data Ultima verifica: //

NOTE : Manca l'estintore all'interno del locale caldaia.

- Poiché l'impianto sviluppa una potenza superiore alle 100.000/h è soggetto al rilascio del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) da parte del Comando Provinciale dei VVFF (D. M. 16/02/'82 Attività n° 91 “ *Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.00 kcal/h*” .
- La manutenzione del locale caldaia è di competenza Comunale, quella relativa alla caldaia è affidata dal Comune a ditta esterna.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
PROBABILITA'	Media		2
ENTITA' DEL DANNO	Medio		2
RISCHIO	P xD		4

Misure urgenti per l'impianto ed i corpi scaldanti

- Sostituzione della porta in ferro con porta REI 100/120
- Posizionare un estintore da **9 Kg/Polvere 55A 233 B-C**
- Manutenzione dei termosifoni (manopole e funzionamenti parziali)
- Verifica della caldaia

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

Disposizioni

- Richiedere il C.P.I. al Comando Provinciale dei VVFF (se non già richiesto)
- Attenersi alle indicazioni generali in materia di sicurezza.
- Disposizione di cartellonistica antincendio adeguata conforme al D.L.gs. 493/96.

RISCHIO INCENDIO

Tipo di rischio: ustioni, soffocamento, ematomi o fratture per cadute

Sistemi di protezione attiva:

- Impianti di blocco
- Sistema d'allarme
- Mezzi ed attrezzature antincendio

Sistemi di protezione passiva:

- Vie di fuga
- Luoghi sicuri

- Segnaletica ed illuminazione di emergenza

SITUAZIONE OSSERVATA

RISCHIO INCENDIO

N° Max di persone 143: N° Alunni 119 N° Docenti 20 N° ATA 4 OSA 0, Refezione 0, LSU 0 (TOTALE

n° 143 Persone)

Soggetta al rilascio del C.P.I. **Si** **No**

Poiché non si raggiungono presenze simultanee superiori alle 500 persone non si è resa necessaria l'installazione di un impianto di allarme con altoparlanti e fonte di energia autonoma e indipendente dal resto dell'impianto.

⇒Le vie di esodo sono rappresentate dai corridoi che sono sufficientemente larghi per consentire un agevole deflusso degli occupanti l'edificio; le porte delle aule aprono verso l'esodo e immettono direttamente nel corridoio, alcune aule hanno uscita diretta verso l'esterno.

⇒Le porte sono in alluminio e bachelite, ad anta unica

⇒ La segnaletica delle vie di esodo va integrata disponendo dei cartelli conformi al D.Lgs. 493/96; l'illuminazione di emergenza è presente.

⇒All'esterno del prospetto principale è presente un idrante UNI 45/70 cui i VVFF collegheranno la manichetta e lancia antincendio; gli estintori hanno una capacità estinguente pari a 6 Kg polvere 34° 233 BC; tutti gli estintori sono posizionati a parete e muniti di cartello segnaletico.

⇒Le uscite di sicurezza segnalate sono dotate di maniglione antipanico

⇒La scuola rientra nella classificazione di “Tipo 1” (ex D.M 26/08/92) (scuole con numero di presenze contemporanee da 101 ad 300 persone) e per le loro caratteristiche tipologiche già descritte non necessitano di un impianto di allarme con altoparlanti.

⇒Ai fini del D.M del 10/03/’98 la scuola viene classificata a rischio di incendio Basso

⇒ Gli estintori aventi capacità estinguenti 9 kg. 21 A 113B-C per le attività a rischio di incendio basso coprono una superficie di 200 mq, e per le attività a rischio di incendio medio coprono una superficie 150 mq (vedi Tabella).

⇒ Il numero degli alunni è di 18/20, in gruppi costanti.

⇒ La scuola è dotata di impianto di diffusione sonora (campanella)

⇒Gli UNI 45 interni sono protetti da vetro intero che va assolutamente sostituito con schermatura in plastica a norma.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
PROBABILITA'	Modesta		2
ENTITA' DEL DANNO	Medio		2
RISCHIO	P x D		4

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Formazione ed informazione sull'utilizzo degli estintori
- Segnaletica conforme al D.Lgs. 493/96
- Revisione semestrale estintori.
- Predisporre un apposito registro dove vengono annotate: le verifiche degli estintori, dei sistemi di apertura delle porte, dell'illuminazione di emergenza, delle vie di esodo,ecc..
- Attenersi alle norme di esercizio dettate dal D.M 26/08/92 (Piano di Emergenza, prove di Evacuazione, Vie di uscita sgombre da qualsiasi materiale, Divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti, delle aperture, ecc.
- Richiedere il C.P.I. al Comando Provinciale dei VVFF (se non già richiesto)
- Sostituire i vetri degli UNI 45 con idonee schermature in plastica

CAPACITA' ESTINGUENTI DEGLI ESTINTORI PER UNITA' DI SUPERFICIE

Tipo di Estintore	Superficie Protetta da un Estintore		
	Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Alto
13A 89 BC	100 mq	/	/
21 A 113 BC	150 mq	100mq	/
34 A 144BC	200 mq	150 mq	100mq
55 A 233 BC	250mq	200mq	200mq

SITUAZIONE RISCONTRATA

RISORSE PER INTERVENTI ANTINCENDIO					
Scuola dell'infanzia	ID Naspri	ID Idranti	ID Estintori	Caratteristiche	Tipo
Spazio Polifunzionale			1	6 kg polvereABC	34A 233 B-C
Refettorio 2		1Uni 45*	1	6 kg polvereABC	34A 233 B-C
Refettorio2					
Atrio Quadro elettrico			1	5 kg CO2	Bioss Carb.113B
Esterno Sezione B			1	6 kg polvereABC	13A 89 B-C
Esterno sezione B		1Uni 45*			
Corridoio sezione H			1	6 kg polvereAB	34A 233 B-C
Ingresso Esterno		1Uni 70			

Note: *Sostituire i vetri degli idranti con crash di plastica a norma.

MISURE DI PROTEZIONE PASSIVA		
Scuola dell'infanzia e Primaria	ID Porte REI	Caratteristiche
Piano Terra	Assenti	
	Assenti	
	Assenti	
	Assenti	

SISTEMA DI RILEVAZIONE ALLARME ANTINCENDIO	
Intero Edificio	Assente (Rilevatore acustico e di fumi)
Note:	

PIANO DI PRONTO SOCCORSO

I parametri presi in considerazione per la preparazione del seguente piano sono stati:

- Tipo di lesione o d'incidento più grave ipotizzabile nelle condizioni di lavoro;
- Ipotesi di intervento di emergenza per situazioni generiche non direttamente collegate all'attività lavorativa;
- Tempo necessario per raggiungere il pronto soccorso più vicino e tempo di intervento di mezzi attrezzati di assistenza;
- Ipotesi di interventi in situazioni d'emergenza;

Gli infortuni tipici per il tipo di attività analizzata possono essere:

- Distorsioni
- Ferite lacerato contuse
- Contusioni

La scuola è ubicata in Corso Umberto I nel Comune di San Giorgio a Cremano (NA); il Pronto soccorso più vicino è quello di VILLA BETANIA, sita in VIA ARGINE nel Comune di PONTICELLI a circa 6 km di distanza..

Il Presidio dei V.V.F.F. più vicino è quello del Comune di NAPOLI distante 8 Km circa. La scuola Secondaria di 1°, dispone, nel suo organico, di alcuni docenti con formazione di Primo Soccorso, tali docenti, i cui nominativi sono presenti nel Piano di Emergenza allegato al presente piano, devono però effettuare nuovamente il Corso di Formazione Integrativo in quanto sono trascorsi più di tre anni dal conseguimento degli attestati di Primo Soccorso.

Il tempo per raggiungere il Pronto Soccorso, valutato per un automezzo comune, è di 10/15 minuti circa, tenendo conto di condizioni di traffico non ideali e della posizione della scuola.

Il tempo d'intervento (comprendendo anche quello di allertamento) di un'ambulanza in partenza dal Pronto Soccorso è stato stimato pari a 10/15 minuti.

Il trasferimento di eventuali feriti leggeri al pronto soccorso non presenta particolari problemi sia nel caso sia effettuato con mezzi comuni sia con l'ambulanza.

All'interno dell'edificio scolastico devono essere conservati pacchetti di medicazione che contengano almeno:

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

ALLEGATO 1 (DM 388/03)

Guanti sterili monouso (5 paio).

Visiera paraschizzi

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1). Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3). Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).

Teli sterili monouso (2).

Pinzette da medicazione sterili monouso (2).

Confezione di rete elastica di misura media (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).

Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).

Un paio di forbici.

Lacci emostatici (3).

Ghiaccio pronto uso (due confezioni).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).

Termometro.

Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Il materiale di pronto soccorso deve essere oggetto di segnaletica appropriata. Infine, i numeri telefonici di emergenza (vigili del fuoco, pronto soccorso) scritti su un apposito cartello ben visibile, devono essere affissi in un luogo noto a tutti. Identificare i lavoratori (in numero di due) addetti al pronto soccorso.

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Controllare periodicamente il contenuto della cassetta di Pronto Soccorso ed integrare il contenuto;
- Affiggere i numeri i numeri di pronto intervento nei pressi di ogni apparecchio telefonico;
- Formazione ed informazione dei lavoratori addetti al pronto soccorso;
- Far vidimare dall'ASL competente il Registro Infortuni.

AGENDA DEGLI INTERVENTI PERIODICI

INTERVENTO	PERIODICITA'
Verifica della cassetta di pronto soccorso	Mensile
Verificare e mantenere le condizioni igienico- sanitarie dei servizi igienici	Mensile/giornaliera
Verificare la dotazione igienico – sanitaria	Mensile
Revisionare l'efficienza degli estintori	Semestrale
Pulizia plafoniere	Annuale
Richiesta della verifica dell'impianto elettrico di messa a terra alla ASL competente	Biennale
Manutenzione periodica di tutte le superfici	Biennale

In seguito alla collocazione di un defibrillatore portatile, si è provveduto a formare due tra gli addetti al Pronto Soccorso, con apposito Corso di formazione di 4 ore.

PROPOSTA DI PIANO DI ADEGUAMENTO

Sono riportati in sintesi le priorità degli adeguamenti da effettuare e che scaturiscono dalla valutazione dei rischi. I tempi di attuazione sono indicati in base alla gravità del rischio riscontrato. Essi vanno specificati in relazione ai tempi necessari per la loro attuazione.

R > 8	Azioni Correttive indilazionabili
4 ≥ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 ≥ R ≤ 3	Azioni corrispettive e/o migliorative da programmare nel breve – medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

RISCHIO STRUTTURALE

Scuola dell’Infanzia : Prospetti Esterni

Misure improrogabili

- Verificare i chiusini dei pozzetti.
- Manutenzione dei cornicioni
- Manutenzione della zoccolatura

R = 4

FATTORI AMBIENTALI

Scuola dell’Infanzia: Aule e corridoi.

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Si consiglia di areggiare in ogni ambiente per almeno 5 min ogni ora.
- Verifica della guaina impermeabilizzante sul solaio di copertura. Infiltrazioni nelle aule n°2,6, refettorio 1, e w.c. alunni
- Ripristino intonaco e strato di pittura delle aule n° 9,10,11.

R = 4

SERVIZI IGIENICI – ASSISTENZIALI

Scuola dell’Infanzia: Servizi A ed D

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Manutenzione periodica dei servizi al fine di garantire l’igiene e la pulizia dei locali
- Effettuare quotidianamente la pulizia dei servizi (giornaliera).

Documento di Valutazione dei Rischi – I.C. “2°-Massaia” Plesso Gramsci –San Giorgio a Cremano

- Garantire la presenza di sapone liquido e rotoli di carta asciuganti.
- Garantire aereazione dalle finestre aperte almeno 5 min x ora di lezione

R = 4

Servizi per il personale

R = 4

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Manutenzione periodica dei servizi al fine di garantire l'igiene e la pulizia dei locali
- Effettuare quotidianamente la pulizia dei servizi (giornaliera).
- Garantire la presenza di sapone liquido e rotoli di carta asciuganti.
- Garantire aereazione dalle finestre aperte almeno 5 min x ora di lezione

SCALE - Gradino esterno perimetrale

Misure Urgenti

- Mantenere pulite le superfici della pavimentazione in cemento.
- Lasciare tale marciapiede sgombro da materiali.

R = 1

MICROCLIMA E ILLUMINAZIONE

Scuola dell'Infanzia

R = 4

Misure indilazionabili e per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Si consiglia di arteggiare le aule per almeno 5 min/ora.
- **E' necessario effettuare la manutenzione degli infissi esterni (finestre). Aule 9.10 e refettorio.**

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Manutenzione periodica dei corpi scaldanti
- Pulizia periodica delle plafoniere (almeno una volta all'anno)

VIDEOTERMINALI

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Formazione ed informazione dei lavoratori sui rischi connessi all'utilizzo dei videoterminali
- Dotare le postazioni (su richiesta del lavoratore) di leggio e poggiapiedi.
- Dotare le postazioni che ne sono prive di illuminazione localizzata.
- L'illuminazione naturale ed artificiale deve essere di tipo schermata.
- Controllare che le postazioni mantengano costanti i requisiti di ergonomia (Vedi Premessa "Misure generali di prevenzione e protezione")

R = 1

ARREDI

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Fissare gli armadi alle pareti

R = 4

IMPIANTO ELETTRICO

Scuola dell'1'Infanzia e Primaria

R = 9

Misure indilazionabili

- Verifica e certificazione dell'impianto conforme alla L.46/90 e succ. modificazioni

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Richiedere verifiche periodiche (biennali) all'ASL competente per l'Impianto di Terra
- Denuncia all'ISPESL
- Predisporre Registro/Schede per le annotazioni delle verifiche e la manutenzione effettuata.
- Le prolunghie eventualmente utilizzate devono essere protette contro lo schiacciamento.
- Nei pressi di ogni quadro elettrico deve essere posta una segnaletica indicante il divieto di spegnere eventuali incendi con acqua o estintori a schiuma.

IMPIANTO TERMICO

Misure urgenti per l'impianto ed i corpi scaldanti

- Sostituzione della porta in ferro con porta REI 100/120
- Posizionare un estintore da 9 Kg/Polvere 55A 233 B-C
- Manutenzione dei termosifoni (manopole e funzionamenti parziali)
- Verifica della caldaia
- Richiedere il C.P.I. al Comando Provinciale dei VVFF (se non già richiesto)
- Attenersi alle indicazioni generali in materia di sicurezza.

R = 4

RISCHIO INCENDIO

Scuola dell'1'Infanzia

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Integrazione segnaletica di sicurezza sia antincendio con cartelli segnalatori degli estintori, sia delle vie di fuga.

R = 4

ANALISI DEI COSTI MEDI DA SOSTENERE PER GLI INTERVENTI

Nella determinazione dei prezzi della presente Analisi sono stati adottati i prezzi correnti inseriti nei prezziari ufficiali; per il reperimento di alcuni prezzi non disponibili sono state eseguite delle indagini di mercato interrogando vari fornitori e/o addetti ai lavori.

I prezzi di tutti gli articoli sono riferiti ad opere compiute, complete e rifinite a perfetta regola d'arte in ogni loro parte.Si omette la quantificazione delle opere di adeguamento, poiché tali opere necessitano di progettazione ed esulano da tale contesto. I prezzi vanno aggiornati considerando un incremento percentuale massimo del 15%.

FATTORI AMBIENTALI

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

TINTEGGIATURA PER INTERNI CON IDROPITTURA

A due strati su pareti e soffitti intonacati a civile euro/mq 10.00

UNITA' DI CLIMATIZZAZIONE INTERNA/ESTERNA DA 12.000 FRIGORIE a norma

CEE

Costo unitario 1.200 Euro

Costo unitario d'installazione 250 Euro

SERVIZI IGIENICI

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

DOSATORE

Formitura e posa in opera di dosatore per il sapone liquido compreso di carica, completo di gancio di ancoraggio.

Prezzo unitario Euro 15.00

ASCIUGATORE ELETTRICO A FOTOCELLULA H3142

Asciugamani con sistema di accensione tramite fotocellula, dotato di sistema di protezione mediante autospegnimento dopo 1 minuto di attività continua*. Prodotto certificato con rivestimento in plastica autoestinguente.

Prezzo unitario Euro 56,00

ROTOLO

Fornitura di rotolo monouso a strappo 4 veli

Prezzo unitario Euro 8.50

TARGHETTA SEGNALETICA

Segnalare i servizi con targhetta indicante l'utilizzo del locale (D.Lgs. 493/96 –Direttiva 92/58

CEE – UNI BS- DIN –NF- ISO)

Prezzo Euro 9.00

MONODOPERA

Per opera specializzata di manutenzione ordinaria

Euro/h 17.50

TINTEGGIATURA PER INTERNI CON IDROPITTURA

A due stratisu pareti e soffitti intonacati a civile Euro 10,00

INFISSO PORTE INTERNE IN ALLUMIO E BAKELITE

Infisso con telaio munito di mostra

Prezzo al mq Euro 205,00

SCALE

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

TARGHETTA SEGNALETICA

Segnalare i servizi con targhetta indicante l'utilizzo del locale (D.Lgs. 493/96 –Direttiva 92/58

CEE – UNI BS- DIN –NF- ISO)

Prezzo Euro 14.00

BANDE ANTISCIVOLO

Fornitura e posa in opera bande adesive – Rotolo da 18 m, larghezza 30 mm.

Prezzo unitario Euro 69,00

PLAFONIERA DI EMERGENZA IN POLICARBONATO AUTOESTINGUENTE CON

GRADO DI PROTEZIONE IP 40

Prezzo unitario Euro 130

MICROCLIMA E ILLUMINAZIONE

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

MANODOPERA

Specializzata per opere di manutenzione ordinaria

Euro/h 17.50

Ordinaria

Euro/h 12.00

SCHEERMATURE INFISSI

Fornitura e p. o. di elementi schermanti regolabili

Prezzo Euro 75.00

PLAFONIERE

Fornitura e p. o. corpi illuminanti

Prezzo Euro 130.00

TAGLIO A SEZIONE OBBLIGATA SU MURATURE

Prezzo al mc Euro 365.5

VIDEOTERMINALI

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

ILLUMINAZIONE LOCALIZZATA POSTAZIONI VIDEOTERMINALI

Fornitura e p.o di lampade da installare nei pressi dei video terminali.

Prezzo unitario Euro 30,00

IMPIANTO ELETTRICO

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

ADEGUAMENTO IMPIANTO

Norme CEI e Legge 46/90

Per la stima è necessaria la progettazione dell'impianto.

TARGHETTA SEGNALETICA

Segnalare i servizi con targhetta indicante l'utilizzo del locale

Prezzo Euro 14,50

REGISTRO

Prevenzione Incendi conforme all'Art. 5 del D.P.R. 12 gennaio 1998; n° 37 (attività soggetta al

Controllo dei VVFF)

Prezzo Euro 6,50

SET DI PROTEZIONE CAVI

Set a ponte in PVC a tre passanti per i cavi, completo di elementi di fissaggio e quant'altro occorre per dare l'opera finita a perfetta regola d'arte.

Prezzo unitario Euro 35,00

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

LAMPADA DI EMERGENZA

Lampada di Sicurezza con Inverter, norme (D.Lgs. 493/96 –Direttiva 92/58 CEE – UNI BS- DIN –NF- ISO) autonomia 30 minuti. Da 69,00 Euro a 150,00 euro.

TARGHETTA SEGNALETICA

Segnalare i servizi con targhetta indicante l'utilizzo del locale(D.Lgs. 493/96 –Direttiva 92/58 CEE – UNI BS- DIN –NF- ISO) Recanti scritte:

Saracinesca gasolio da azionare solo in caso d'incendio. Interruttore, Interruttore elettrico generale caldaia azionare solo in caso di incendio.Divieto di Accesso al personale non autorizzato.

Prezzo Euro 14.50

AUTOCHIUSURA

Fornitura e p.o. di autochiusura a molla per la porta, compreso di tutto il necessario per dare il prodotto finito

Prezzo unitario Euro 110.00

RISCHIO INCENDIO

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

TARGHETTA SEGNALETICA

(D.L.gs. 493/96 –Direttiva 92/58 CEE – UNI BS- DIN –NF- ISO) Recanti scritte:

Scale: Percorso – Uscita di emergenza. Attacco VVFF. Allarme Antincendio,

Prezzo Euro 12.00

IMPIANTO DI SICUREZZA

- a) Illuminazione di sicurezza
- b) Impianto di allarme a diffusione sonora

REGISTRO

Prevenzione incendi

Prezzo Euro 6,50

PLAFONIERA DI EMERGENZA IN POLICARBONATO AUTOESTINGUENTE CON

GRADO DI PROTEZIONE IP 40

Prezzo unitario Euro 150.00

PRONTO SOCCORSO

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

CARTELLO NUMERI DI EMERGENZA

Prezzo unitario Euro 14.50

TARGHETTA SEGNALETICA

(D.L.gs. 493/96 –Direttiva 92/58 CEE – UNI BS- DIN –NF- ISO) Recanti scritte:

Telefono di emergenza.Cassetta Pronto Soccorso.

Prezzo Euro 12.00

La presente valutazione dei rischi va effettuata nuovamente in occasione di modifiche che danno il via ad una nuova organizzazione del lavoro e comunque rinnovato con scadenza annuale.(ex D. Lgs. 626/94 art. 4, ora T.U. 81/08)

ESTINTORE da 9 Kg/Polvere 55A 233 B-C

Prezzo Euro 62,00.

**ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA AI FINI DEL RISPETTO DELLA
NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI ED IGIENE
DEL LAVORO.**

Dirigente Scolastico:

Prof. VINCENZO DE ROSA

Responsabile del S.P.P.:

Arch. GIOVANNI NAPOLITANO

Medico Competente:

Dott. ANTONIO AMBROSIO

Addetta alle comunicazioni esterne:

Prof. COPPOLA GRAZIA
Prof. INFANTE ANGELINA

Responsabile aree di raccolta, raccolta moduli evacuazione:

Prof. AMBROSIO MARIA
Prof. SAGACE CIRAMONICA
Prof. COPPOLAGRAZIA

Addetti al servizio di prevenzione e protezione, Coordinatori dell’Emergenza:
Responsabili del Plesso

Prof. INFANTE ANGELINA
Prof. COPPOLA GRAZIA

Addetti squadra di emergenza antincendio ed evacuazione:

Prof. AMBROSIO MARIA
Prof. COPPOLA GRAZIA
Prof. INFANTE ANGELINA
Prof. FIUME MARIA ROSARIA

Addetti al Primo Soccorso,:

Prof. COPPOLAGRAZIA
Prof. ESPOSITO ASSUNTA
Prof. FIUME MARIA ROSARIA
Prof. INFANTE ANGELINA
Prof. PANARIELLO ADRIANA
Prof. VITTOZZI CONCETTA
Prof. SAGACE CIRAMONICA
Prof. AMBROSIO MARIA
Prof. AMBROSIO MARIA
Prof. PROFENNÀ ANTONIETTA

Rappresentante lavoratori per la sicurezza:

Prof. FIUME MARIA ROSARIA

Nomina del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

La Prof. FUMME MARIA ROSARIA è stata individuata dalla RSU tra i suoi componenti per ricoprire il ruolo di Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori a partire dal 31/10/2024. Il RLS ha diritto di accesso ai luoghi di lavoro nel rispetto dei limiti previsti dalla legge. Egli segnala preventivamente al DS le visite che intende effettuare negli ambienti di lavoro; tali visite debbono svolgersi congiuntamente con il RSPP o un addetto da questi incaricato.

Il DS consulta il RLS in merito a tutti quegli eventi per i quali la disciplina legislativa prevede un intervento consultivo del RLS; in occasione della consultazione il RLS ha facoltà di formulare proposte ed opinioni; la consultazione deve essere verbalizzata e nel verbale, depositato agli atti, devono essere riportate le osservazioni e le proposte del RLS. Questi conferma l'avvenuta consultazione apponendo la propria firma sul verbale.

Inoltre il RLS è consultato:

- ✓ In merito alla Designazione degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione;
- ✓ In merito alla stesura del piano di valutazione dei rischi;
- ✓ In merito alla programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'istituzione scolastica;
- ✓ In merito all'organizzazione della formazione di cui all'art. 22, comma 5 del D.Lgs.81/08 e successive modificazioni e integrazioni.

Il RLS ha diritto di ricevere le informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi e alle misure di prevenzione, nonché quelle inerenti le sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione del lavoro e degli ambienti di lavoro, la certificazione relativa all'idoneità degli edifici, agli infortuni e alle malattie professionali; riceve inoltre informazioni provenienti dai servizi di vigilanza.

Il DS, su istanza del RLS, è tenuto a fornire tutte le informazioni e la documentazione richiesta; il RLS è tenuto a fare delle informazioni e della documentazione ricevute un uso strettamente connesso alla sua funzione.

Designazione dei Lavoratori incaricati di attuare le misure in materia di evacuazione dei lavoratori, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Il sottoscritto Prof. VINCENZO DE ROSA in qualità di Dirigente Scolastico dell'I.C. "11°-MASSAIA" di San Giorgio a Cremano (NA)

INCARICA e NOMINA a partire dal giorno 31/10/2024

Addetti alle comunicazioni esterne:

Prof. COPPOLA GRAZIA; Sig.ra INFANTE ANGELINA;

Firme per accettazione:

Grazia Coppola *Angela Infante*

Responsabili aree di raccolta e raccolta moduli evacuazione:

Prof. AMBROSIO MARIA, Prof. SAGACE CIRAMONICA, Prof. AMBROSIO MARIA;

Firme per accettazione:

Maria Ambrosio *Cira Sagace* *Maria Ambrosio*

Addetti al servizio di prevenzione e protezione, coordinatori dell'Emergenza:

Prof. INFANTE ANGELINA; Prof. COPPOLA GRAZIA;

Firma per accettazione:

Angela Infante *Grazia Coppola*

Addetti squadra di emergenza antincendi ed evacuazione:

Prof. AMBROSIO MARIA; Prof. COPPOLA GRAZIA; Prof. INFANTE ANGELINA

Prof. FUMME MARIA ROSARIA;

Firma per accettazione:

Maria Ambrosio *Grazia Coppola* *Angela Infante* *Maria Rosaria Fumme*

Addetti al Primo Soccorso:

Prof. COPPOLA GRAZIA; Prof. ESPOSITO ASSUNTA; Prof. FUMME MARIA ROSARIA; Prof. INFANTE ANGELINA; Prof. PANARIELLO ADRIANA; Prof. VITTOZZI CONCETTA; Prof. SAGACE CIRAMONICA; Prof. AMBROSIO MARIA;

Firma per accettazione:

Grazia Coppola *Assunta Esposito* *Maria Rosaria Fumme* *Angela Infante* *Adriana Panariello* *Concetta Vittozzi* *Maria Sagace* *Maria Ambrosio*

Rappresentante lavoratori per la sicurezza: Prof. FUMME MARIA ROSARIA;

Firma per accettazione:

Maria Rosaria Fumme

Il RLS ha diritto alla formazione specifica prevista dall'art. 19, comma 1, lettera g) del (ex D. Lgs. 626 confluito nel T.U.81/08); i contenuti della formazione sono quelli previsti dal (D. Lgs. T.U.81/08) e dal Decreto del Ministero del Lavoro del 16/10/1997.

Per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 9 dell'ex D.Lgs 626/94 confluito nel T.U. 81/08, il RLS, oltre ai permessi già previsti per le rappresentanze sindacali, utilizza appositi permessi retribuiti orari pari a 10 ore annue.

San Giorgio a Cremano, lì.....

Firma del Dirigente Scolastico


(per avvenuta comunicazione)

Firma del RLS


(per accettazione)

La presente valutazione dei rischi va effettuata nuovamente in occasione di modifiche che danno il via ad una nuova organizzazione del lavoro (D. Lgs. T.U.81/08)

San Giorgio a Cremano 10/10/2024

IL DATORE DI LAVORO / DIRIGENTE SCOLASTICO

PROF. VINCENZO DE ROSA..........

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI PLESSO

ARCH. GIOVANNI NAPOLITANO..........

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

PROF. SSA FUME MARIA ROSARIA..........

RIFERIMENTI NORMATIVI

DECRETO LEGISLATIVO n. 81/08 (Testo Unico Sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro) e s. m. ed i.,

DECRETO LEGISLATIVO n.106 del 03/08/2009.

FATTORI AMBIENTALI

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 20 marzo 1956, n. 320 (Norme per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro in sotterraneo)

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 27 aprile 1955, n. 547 (Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro)

DECRETO LEGISLATIVO 19 settembre 1994, n. 626 (Attuazione delle direttive nn. 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE

e

90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro)

CEE Direttiva Consiglio 3 Dicembre 1992, n° 92/104

SCALE

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 27 aprile 1955, n. 547 (Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro)

DECRETO LEGISLATIVO 19 settembre 1994, n. 626 (Attuazione delle direttive nn. 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE

e

90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro)

DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1992 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica)

SERVIZI IGIENICI - ASSISTENZIALI

DECRETO LEGISLATIVO 19 settembre 1994, n. 626 (Attuazione delle direttive nn. 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE

e

90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro)

MICROCLIMA TERMICO E ILLUMINAZIONE

REGIO DECRETO 27 luglio 1934, n. 1265 (Testo unico delle leggi sanitarie)

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 19 marzo 1956, n. 303 (Norme generali per l'igiene del lavoro)

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 20 marzo 1956, n. 320 (Norme per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro in sotterraneo)

NAIC8FE00Q - AE003AD - REGISTRO PROTOCOLLO - 0010502 - 21/10/2024 - VI.9 - E

Documento di Valutazione dei Rischi – I.C. “2°-Massaia” Plesso Gramsci –San Giorgio a Cremano

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 22 dicembre 1970, n. 1391 (Regolamento per l'esecuzione della legge 13 luglio 1966, n. 615, recante provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico, limitatamente al settore degli impianti termici)

DECRETO MINISTERIALE 5 luglio 1975 (*Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896 relative alla altezza minima ed ai requisiti igienico sanitari principali dei locali di abitazione*)

LEGGE 30 aprile 1976, n. 373 (*Norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici*)

DECRETO LEGISLATIVO 19 settembre 1994, n. 626 (*Attuazione delle direttive nn. 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro*)

DECRETO LEGISLATIVO 19 marzo 1996, n. 242 (*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro*)

CEE direttiva Consiglio 30 Novembre 1989, n.89/654 (*relativa alle prescrizioni minime di sicurezza e di salute per i luoghi di lavoro*)

DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1992 (*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*)

IMPIANTO ELETTRICO E DI RISCALDAMENTO

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 27 aprile 1955, n. 547 (*Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro*)

LEGGE 1° marzo 1968, n. 186 (*Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici*)

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 21 luglio 1982, n. 727 (*Attuazione della direttiva (CEE) n. 76/117 relativa al materiale elettrico destinato ad essere utilizzato in "atmosfera esplosiva"*)

DECRETO MINISTERIALE 28 febbraio 1986 (*Approvazione di tabella UNI-CIG di cui alla legge 6.12.1971, n. 1083, sulla sicurezza d'impiego del gas combustibile - 8° gruppo*)

LEGGE 5 marzo 1990, n. 46 (*Norme per la sicurezza degli impianti*)

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 6 dicembre 1991, n. 447 (*Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti*)

MINISTERO LAVORO circolare 4 marzo 1959, n. 538 (*Determinazione dei luoghi di lavoro dove esistono pericoli di esplosione e di incendio - art. 400, D.P.R. n. 547/1955*)

DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1992 (*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*)

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 – *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro*

DECRETO LEGISLATIVO 3 agosto 2009, n. 106 – *Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro*

RISCHIO INCENDIO

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 27 aprile 1955, n. 547 (*Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro*)

- DECRETO MINISTERIALE 16 febbraio 1982 (*Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi*)
- LEGGE 7 dicembre 1984, n. 818 (*Nullaosta provvisorio per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, modifica degli artt. 2 e 3 della L. 4 marzo 1982, n. 66, e norme integrative dell'ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*)
- DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1992 (*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*)
- MINISTERO INTERNO circolare 26 gennaio 1993, n. 24 (*Impianti di protezione attiva antincendio*)
- MINISTERO INTERNO lettera circolare 17 maggio 1996, n. 954/4122 (*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica. Chiarimenti sulla larghezza delle porte delle aule didattiche ed esercitazioni*)
- MINISTERO INTERNO lettera circolare 30 ottobre 1996, n. 2244/4122 (D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica". Chiarimenti applicativi e deroghe in via generale ai punti 5.0 e 5.2)
- DECRETO MINISTERIALE 10 marzo 1998 (*Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*)
- D.P.R. n 151 del 01 agosto 2011.
- DECRETO MINISTERIALE del 07 agosto
2012. DECRETO MINISTERIALE del 3 agosto 2015.

RISCHIO CHIMICO

- DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 19 marzo 1956, n. 303 (*Norme generali per l'igiene del lavoro*)
- LEGGE 5 marzo 1963, n. 245 (*Limitazione dell'impiego del benzolo e suoi omologhi nelle attività lavorative*)
- DECRETO MINISTERIALE 18 aprile 1973 (*Elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali*)
- DECRETO LEGISLATIVO 3 febbraio 1997, n. 52 (*Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose*)
- DECRETO LEGISLATIVO 5 febbraio 1997, n. 22 (*Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio*)
- DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1997 (*Attuazione dell'art. 37, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose*)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

- DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 27 aprile 1955, n. 547 (*Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro*)
- DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 19 marzo 1956, n. 303 (*Norme generali sull'igiene del lavoro*)
- DECRETO LEGISLATIVO 4 dicembre 1992, n. 475 (*Attuazione della direttiva CEE n. 89/686 in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale*)

DECRETO LEGISLATIVO 19 settembre 1994, n. 626 (*Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro*)

DECRETO MINISTERIALE 17 gennaio 1997 (*Elenco di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale*)

DECRETO LEGISLATIVO 15 agosto 1991, n. 277 (*Attuazione delle direttive n. 80/110/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della legge 30 luglio 1990, n. 212*)

CEE direttiva Consiglio 30 novembre 1989, n. 89/656 (*relativa alle prescrizioni minime in materia di sicurezza e salute per l'uso da parte dei lavoratori di attrezzature di protezione individuale durante il lavoro*)

CEE direttiva Consiglio 28 giugno 1990, n. 90/394 (*sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni*)

CEE direttiva Consiglio 26 novembre 1990, n. 90/679 (*relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da una esposizione ad agenti biologici durante il lavoro*)

RISCHIO BIOLOGICO

(Misure da applicare in caso di recrudescenza della pandemia)

- Integrazione al Protocollo ASL Napoli 3 del 29/09/2021;
 - Legge 133 del 24/09/2021 con modifiche operative al DL 111 del 06/08/2021
 - Indicazione operativa per la riapertura delle scuole -revisione n°2 - ASL Napoli 3 Regione Campania del 13/09/2021;
 - Protocollo d'intesa Ministero - Sindacati del 14/08/2021;
 - Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione AOODPIT. Registro Ufficiale.U.0001237 del 13/08/2021
 - Circolare del Ministero della Salute n° 0036254 del 11/08/2021- Norme sulla quarantena e sull'isolamento.
 - DL 111 del 06/08/2021
 - Protocollo d'intesa per l'avvio dell'anno scolastico 2021/2022 - Ministero della Pubblica Istruzione
 - Piano Scuola 2021/2022 del 16/07/2021- Ministero della Pubblica Istruzione
- N° 10 Decreti e n°21 DPCM ANTICOVID dal marzo 2019 ad ottobre 2020.
- **Indicazioni Operative pubblicate dall'ISS in data 05.08.2022**
 - **Vademecum delle misure tecniche da adottare per l'anno scolastico 2022-23 pubblicato dal MIUR in data 28.08.22 n° 0001199**
 - **Circ. Min. Salute n° 37615 del 31.08.2022.**